

La protesta In difesa di un Tribunale

Consegnate le schede elettorali

DI ADRIANO PAGANO

Non c'erano solo avvocati a riempire i locali del tribunale di Gaeta ieri mattina. Come aggrappati alla struttura almeno in duecento ne hanno riempito i locali, di nuova edificazione solo pochi anni fa e già oramai destinati a servire ad altri scopi. C'erano politici, militari, medici, autorità religiose e tanti normali cittadini che dopo la notizia ufficiale della soppressione hanno avuto un sussulto di giustizia per il territorio e il suo tribunale. Tutti contro il provvedimento ministeriale che prevede la soppressione di alcune sedi distaccate dei tribunali in tutta Italia in nome di una spending review che tenta di raggiungere l'abbandono dei costi di alcuni servizi, come la giustizia, con tagli e provvedimenti trasversali. Così come sta accadendo a Gaeta. L'assemblea pubblica di ieri è stata organizzata dall'associazione degli avvocati del sudpontino. Un incontro anzitutto per ribadire, nonostante l'esecutività immediata del provvedimento, in vigore già da lunedì mattina, che altre



IL MINISTRO DI GIUSTIZIA
ANNA MARIA CANCELLIERI



manifestazioni di protesta e di disobbedienza civile saranno messe in campo per ottenere soluzioni alternative. Anche, se necessario, «violando la legge in maniera civile».

Tanto è vero che lo stesso presidente del sodalizio associativo di categoria, Lino Magliuzzi, si è presentato con una ricca rassegna stampa di fatti di cronaca riguardanti proteste ecl-

tanti andate in scena in tutta Italia. Dall'occupazione di autostrade all'incatenamento di alcuni colleghi alle sedi distaccate a scioperi della fame. Fino alla scelta del vescovo e



SOPRA IL TRIBUNALE DI GAETA

**SOLIDARIETA'
ALL'INCONTRO
UNA FOLTA PRESENZA
DI AMMINISTRATORI
LOCALI,
AUTORITA' CIVILI
E RELIGIOSE**

del parroco di Nicocchia che sono saliti sul tetto della propria parrocchia per lanciare il loro segnale più forte. E mentre il dibattito proseguiva sulla scrivania davanti agli oratori piano piano cominciavano ad accumularsi le tessere elettorali. Infatti la prima iniziativa sarà proprio quella di riconsegnare al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. «In un paese democratico - ha spiegato Magliuzzi - il voto libero è la più alta espressione di libertà e democrazia, noi oggi siamo costretti a rinunciare a questo diritto perché il ministro Cancellieri e un gruppo di inaffabili funzionari che non hanno mai messo piede in una sezione di tribunale hanno deciso di cancellare i tribunali che a loro avviso non producono.

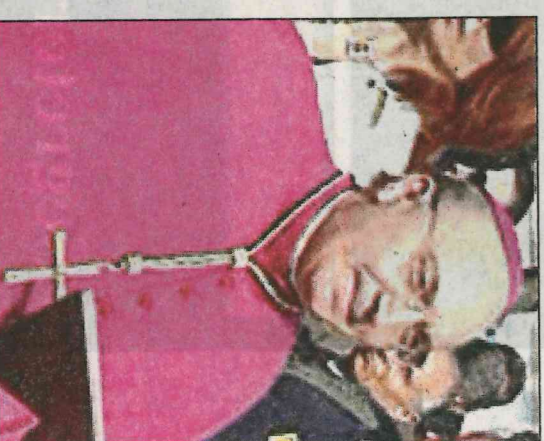
Questa ottusagine si è manifestata con un grosso schiaffo al Parlamento. Perché le commissioni giustizia di Camera e Senato avevano approvato dei correttivi al provvedimento prevedendo il rinvio dell'entrata in vigore della legge al fine di rivedere alcuni casi specifici come Gaeta. Tanto è vero che sia la Camera che il Senato in maniera quasi unanime hanno votato affinché il ministro rivedesse tale geografia giudiziaria sul parere delle commissioni. Ma il ministro con uno schiaffo alla democrazia rappresentativa ha eluso l'indicazione del Parlamento. A questo punto riteniamo che non abbia più senso continuare a votare chi non può rappresentare il territorio». Ma non finisce qui perché tra le iniziative sono previste anche la presentazione di un referendum abrogativo per la cui raccolta firme si sono dati disponibili le maggiori forze politiche rappresentate anche su altri livelli istituzionali. Inoltre l'assemblea potrebbe essere permanente all'interno del tribunale e da parte di qualcuno, con la piena approvazione delle persone intervenute, si è avanzata la proposta di riconsegnare le medaglie al merito civile di molti dei Comuni del comprensorio, «perché provvedimenti di questo tipo non fanno onore a chi è morto per questi territori». L'Ascom di Formia e di Gaeta, infine, invita i commercianti ad abbassare le saracinesche dei propri negozi dalle 10 alle 12 di domani.

Intanto prosegue la gara per il servizio di vigilanza

La certezza definitiva della soppressione del tribunale di Gaeta tecnicamente c'è già, più probabile che a convincere il sindaco di Gaeta Cosmo Mirrano a non annullare la procedura di affidamento per un servizio di sicurezza alla sede giudiziaria, dal valore di 85mila euro a una società di vigilantes, sia una speranza. Lo stesso primo cittadino lo ha sottolineato nel corso del suo intervento durante l'assemblea pubblica di ieri, come a far emergere con tutta la sua forza lo spirito di contrapposizione nutrito avverso al provvedimento ministeriale. Anche se le attività verranno ufficialmente sospese domani, e da lunedì tutti a Cassino, in attesa dell'apertura delle buste

prevista per il 15 ottobre, passa poco più di un mese nel quale, anche secondo Mirrano, può succedere di tutto. Piuttosto eloquenti in questo senso le parole che lo stesso sindaco ha pronunciato relativamente alla contrapposizione finora messa in atto rispetto alla richiesta di disponibilità a trasferire a Terracina gli archivi del tribunale di Gaeta, addirittura più composti di quelli di Latina e della stessa Cassino. Rifiuto già espresso e che Mirrano potrebbe addirittura pubblicare con un'ordinanza. Insomma una nuova battaglia sembra iniziare adesso, e l'appalto ancora in essere per la vigilanza è solo un anteprima.

A.Pa.



L'ARCIVESCOVO DI GAETA
FABIO BERNARDO DONORIO